

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE, ORNITOLOGIA, CACCE TRADIZIONALI E CINOFILIA

Migrazione CACCIA

N. 3-4 Agosto 2025 - euro 1,00



LA CACCIA È NATURALE



n. 3 - 4 Agosto 2025

Migrazione & Caccia

NUMERO TRECENTOCINQUANTADUE

Periodico quadrimestrale
di conservazione ambientale,
ornitologia, cacce tradizionali e cinofilia

Editore

Sereno SRL
Via Crema, 15 - 20135 Milano (MI)
Italy

Comitato di redazione

Marco Castellani, Massimo Marracci,
Ferdinando Ranzanici, Roberta Cornalba

Redazione Migrazione & Caccia ANUU

SERENO SRL
Via Crema, 15
20135 Milano (MI) – Italy

Stampa

MEDIAGRAF S.p.a
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana (PD)
Italy

Marketing e pubblicità

commerciale@sereno.it
messaggistica casella vocale
+39 0289.41.04.98

Iscritto al Tribunale di Varese

N. 4-2020 del 24.06.2020

Prezzo della pubblicazione

Un numero euro 1,00 – abbonamento annuo euro 5,00

Per comunicazioni di cambio indirizzo, unitamente
alla vecchia fascetta, inviare euro 2,60 in
francobolli a Migrazione & Caccia ANUU –
Via Baschenis 11/C – 24122 Bergamo (BG)

Tutti i diritti riservati – Vietata la riproduzione, anche
se parziale, se non autorizzata – Printed in Italy.

ISSN 2724-1254

IN COPERTINA:

Foto Archivio ANUUMigratoristi

RÉSUMÉ

Dans ce numéro du magasin de l'Association ANUU on aborde des sujets concernant la gestion environnementale et de la faune sauvage, la connaissance des espèces d'animaux chassables ou non chassables, l'aménagement du territoire, les thèmes liés à la politique agricole européenne, les activités de l'Association aux différents niveaux et avec différents partenaires. En particulier, nous signalons la LXVI Assemblée Nationale de l'ANUUMigratoristi (de page 16); la section Agence de Presse, avec les nouvelles de la presse nationale et internationale (page 20); Le Point de la situation (page 21); la Chronique des régions (de page 22) où l'ANUU est active et réalise différents projets dans la société et avec les autorités locales; la Chasse en Cuisine (page 25); Cynophilie (de page 26); la Loi et le Chasseur (de page 28); la section concernant l'Ornithologie (de page 30); le Passage (page 32); événements et nouvelles de l'Europe (page 33); Chasse et Culture (de page 34) et autres sujets intéressants et importants.

ABSTRACT

In this publication of ANUU's magazine we discuss subjects concerning environment and wildlife management, huntable and not huntable species of wild animals, territories management, problems and opportunities of european agricultural policy, the activities of the Association with others partners at different levels. We recommend, in particular the LXVI National Assembly of ANUUMigratoristi (from page 16); the section Press Agency, with the news from national and international press (page 20); The Point of the situation (page 21); the Chronicle from regions (from page 22), about ANUU's activities and projects in the society and in cooperation with local authorities; Hunting in Kitchen (page 25); Cynophilia (from page 26); the Law and the Hunter (from page 28); the section about Ornithology (from page 30); the Migration (page 32); news from Europe (page 33); Hunting and Culture (from page 34) and other interesting and important arguments.

CHI FA DA SÉ FA PER TRE ...



Da questi spazi su Migrazione & Caccia, ho spesso cercato di comunicarvi quanto abbiamo sino ad oggi chiesto agli altri (politici, Istituzioni, altre Associazioni venatorie, ecc.) e quanto ancora ci attendiamo da loro per assicurare un futuro alla nostra passione di cacciatori.

Oggi ho invece deciso di soffermarmi a comunicare alcune importanti decisioni assunte dall'ultima Assemblea nazionale per cercare di lavorare sempre meglio e fare la nostra parte in modo più incisivo, di affrontare con realismo e determinazione quanto può dipendere da noi per cercare di risolvere i nostri problemi. Chissà, forse è proprio vero che chi fa da sé fa per tre ...

In estrema sintesi abbiamo deciso di:

1. Aggiornare la task-force per la tutela e la promozione giuridica della caccia, chiedendo nuovamente a tutte le realtà regionali di segnalare Avvocati (possibilmente cacciatori nostri associati) disponibili a mettersi a disposizione e a coordinarsi tra loro per seguire tutte le problematiche giuridiche che si originano sul territorio e a rapportarsi con i professionisti di volta in volta incaricati di rappresentare la nostra Associazione nei casi necessari.

2. Costituire un gruppo di lavoro per il censimento e il monitoraggio di tutte le iniziative sociali, culturali, tecniche e ambientali che la nostra Associazione realizza sul territorio (fiere, feste, manifestazioni, Caccia in Cucina, gare, istituzione zone addestramento, gestione territorio, verde pulito, ecc.), chiedendo a tutte le realtà regionali di segnalare un loro rappresentante per insediare il gruppo di lavoro e programmare materiali e metodi da utilizzare (schede di censimento) per arrivare a realizzare una pubblicazione che possa servire come "Banca delle Esperienze" utile per diffondere le iniziative al nostro interno fornendo esempi pratici già sperimentati e come strumento di comunicazione e promozione esterna dell'immagine della caccia e dei cacciatori.

3. Perfezionare le attività della Commissione Gadget che è già stata insediata definendo una lista dei gadget e fornitori per richiedere preventivi e costituire un elenco dei fornitori prescelti e disponibili a un accordo per la fornitura diretta a prezzo concordato dei gadget agli interessati sul territorio.

4. Costituire un gruppo di lavoro per il coordinamento delle politiche faunistico-venatorie specificamente legate alle diverse forme di caccia agli ungulati ed al controllo del cinghiale legato alla problematica PSA chiedendo a tutte le realtà regionali di segnalare un loro rappresentante per insediare il gruppo di lavoro e

programmare materiali e metodi da utilizzare per avanzare proposte tecniche, legislative e regolamentari mirate, curare e coordinare sul territorio gli aspetti formativi necessari a conseguire le abilitazioni richieste dalla legge, collaborare con il CIC Italia sui temi della gestione faunistica e della valutazione dei trofei.

5. Costituire un gruppo di lavoro per il coordinamento delle politiche faunistico venatorie specificamente legate alle diverse forme di caccia all'avifauna migratoria chiedendo a tutte le realtà regionali di segnalare un loro rappresentante per insediare il gruppo di lavoro e programmare materiali e metodi da utilizzare per avanzare proposte tecniche, legislative e regolamentari mirate, incentivare iniziative di ricerca ed indagine scientifica collegandosi anche ad esperienze già in atto ad opera di altri soggetti e del mondo universitario.

6. Costituire un gruppo di lavoro per il coordinamento delle problematiche relative al controllo della fauna selvatica ed inselvatichita chiedendo a tutte le realtà regionali di segnalare un loro rappresentante per insediare il gruppo di lavoro e programmare materiali e metodi da utilizzare per avanzare proposte tecniche, legislative e regolamentari mirate, curando e coordinando sul territorio anche gli aspetti organizzativi per progettare e realizzare le attività formative necessarie al conseguimento delle abilitazioni per gli operatori faunistici richieste dalla legge.

7. Riprendere lo sviluppo del gruppo di lavoro delle donne cacciatrici associate ANUU chiedendo a tutte le realtà regionali di segnalare una loro rappresentante per insediare il gruppo di lavoro e programmare materiali e metodi da utilizzare affinché si possano effettivamente valorizzare le competenze e le sensibilità tipiche delle donne in modo trasversale rispetto ai tanti temi da affrontare.

8. Riprendere il tema dello sviluppo del nostro sito Internet, della nostra presenza sui vari social e sui siti di settore, con il contributo di tutti ed in particolare del Comitato Giovani.

Quindi, cari amici, proseguiamo decisi il nostro lavoro per il bene della caccia e dei cacciatori italiani, impegnandoci come sempre su tutti i fronti, cercando come sempre di fare del nostro meglio e di stimolare anche il resto del mondo venatorio ad una collaborazione unitaria che sarebbe davvero necessaria a garantire a tutti maggior forza e incisività.

Marco Castellani



66^a ASSEMBLEA NAZIONALE ANUU: A CACCIA DEL NOSTRO FUTURO CON IMPEGNO E DETERMINAZIONE

Sabato 3 maggio, a Grassobbio (BG), si è svolta la 66^a Assemblea nazionale ANUUMigratoristi, cui hanno partecipato, a norma di Statuto, oltre centoventi dirigenti. Nel pomeriggio di venerdì 2 si sono tenute le riunioni della Commissione tecnica cinofila nazionale, del Comitato Giovani, del Comitato Esecutivo e di tutti i Presidenti provinciali e regionali che hanno fatto il punto sulle diverse problematiche faunistico-venatorie e sulle attività e iniziative in corso per affrontarle. Si è parlato: di una proposta di modifica della 157 da parte del Governo, non ancora resa nota ufficialmente al mondo venatorio; del problema delle aree contigue che in base alla legge 394 limita l'esercizio venatorio ai cacciatori residenti nei comuni ricadenti in dette aree; del divieto di attraversamento del territorio delle aree naturali protette con le armi scariche in auto; di rapporti con le altre Associazioni dal livello

lo nazionale a quello territoriale; dell'aumento nel 2024 del numero degli associati ANUU; dell'importanza della comunicazione esterna presentata da alcuni membri del Comitato Giovani.

Ha presieduto i lavori il Vicepresidente nazionale Giorgio Panuccio.

È quindi intervenuto il Presidente **Marco Castellani** che ha sintetizzato la sua lunga (e applaudita) relazione, presentando soprattutto la parte dedicata alle iniziative per lo sviluppo associativo ANUU, così riassunte:

- aggiornamento della composizione della task-force per la tutela e la promozione giuridica della caccia;
- costituzione di un gruppo di lavoro per il censimento e il monitoraggio di tutte le iniziative sociali, culturali, tecniche e ambientali che la nostra Associazione realizza sul territorio (fiere, feste, manifestazioni, Caccia in Cucina, gare, istituzione zone addestramento cani, gestione territorio,

verde pulito, ecc.);

- perfezionamento operativo della Commissione Gadget che è già stata insediata;
- costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento delle politiche faunistico-venatorie specificamente legate alle diverse forme di caccia agli ungulati e al controllo del cinghiale legato alla problematica PSA;
- costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento delle problematiche relative al controllo della fauna selvatica e inselvatichita;
- ripresa dello sviluppo del gruppo di lavoro delle donne cacciatrici associate ANUU;
- ripresa del tema dello sviluppo del nostro sito Internet, della nostra presenza sui vari social e sui siti di settore, con il contributo di tutti e in particolare del Comitato Giovani.

Sono quindi iniziati gli interessanti interventi:





LA PLATEA

Pietro Macconi – *Consigliere Regione Lombardia*

Ha esposto la gravità della recente sentenza del Tar lombardo sui valichi e ha prospettato due azioni: il ricorso al Consiglio di Stato e la modifica della legge 157.

Giovanni Persona – *Vicepresidente nazionale*

È intervenuto sull'importanza della costituzione del gruppo di lavoro relativo al prelievo degli ungulati.

Giorgio Panuccio – *Vicepresidente nazionale*

Ha raccontato che ha interrogato l'intelligenza artificiale sull'attività venatoria del futuro e invitato i presenti a leggere il suo articolo su questo numero di *Migrazione & Caccia*. Ha affrontato il tema dell'importanza che il mondo venatorio sia coeso nella Cabina di Regia e spera si costruisca un rapporto migliore per combattere veramente tutti insieme e che nessuna Associazione prevarichi le altre.

Vladimiro Boschi – *Vicepresidente nazionale*

Ha sostenuto che l'ANUU è un vero gruppo di amici dove, oltre alla stima e rispetto, a volte c'è anche affetto.

On. Francesco Bruzzone – *Membro della Camera dei deputati*

Ha informato che l'8 maggio il Parlamento europeo avrebbe votato il declassamento del lupo. Ha portato a conoscenza che è in atto un tentativo di modifica della legge 394 di iniziativa parlamentare e di modifica della 157 da parte del Governo, auspicando che vengano affrontati i temi dei richiami vivi, degli anelli, dei valichi, della composizione dei comitati di gestione degli ATC e altro. Ha affrontato il problema del piombo, della piccola quantità e delle tradizioni.

Francesco Occhiuto – *Segretario Comitato Giovani*

È intervenuto sull'importanza della task-force giuridica e ha chiesto che venga costituita urgentemente.

Paolo Crocetta – *Membro del Comitato Esecutivo*

Ha affrontato la questione dei gadget e ha informato che nei prossimi giorni invierà dei cataloghi di ditte scelte che permetteranno alle delegazioni di risparmiare sugli acquisti.

Davide Lanzillotta – *Membro del Comitato Giovani*

Ha fatto una sintesi dell'attività di comunicazione che l'ANUU promuove sui media online.

Si apre il dibattito e nell'ordine intervengono:

- **Massimo Zanardelli** (*Presidente ANUU Lombardia*) che ha portato a conoscenza dei presenti che in Regione Lombardia è stata fatta richiesta di riaprire i roccoli, perché è la risposta migliore per rifornire di richiami vivi chi esercita la caccia da apostamento fisso;

- **Sebastiano Valfrè** (*Presidente ANUU Sicilia*) che ha affrontato il problema dei ricorsi degli animalisti sui calendari venatori;

- **Alessio Abbinante** (*Presidente ANUU Piemonte*) ha relazionato sui problemi venatori del Piemonte e in particolare ha affrontato quello della PSA;

- **Terfiro Innocenti** (*Vicepresidente ANUU Toscana*) ha relazionato sull'importanza dell'unità del mondo venatorio e ha portato come esempio quello che sta vivendo in Toscana. Inoltre, ha informato che a Caccia Village verrà presentato il "Progetto Colombaccio Italia", un progetto ANUU/FIDC, di cui lui è il Segretario;

- **Giuseppe Gaspari** (*Vicepresidente ANUU Veneto*) ha relazionato sui numerosi problemi che la caccia in Veneto sta affrontando da anni;

- **Domenico Rossato** (*Segretario ANUU*

Veneto) si è lamentato perché sulla rivista *Obiettivo Caccia* è apparsa un'intervista all'on. Sergio Berlato;

- **Vincenzo Pipitone** (*Membro Commissione tecnica cinofila*) ha presentato il XXII Campionato cinofilo nazionale che si terrà ad Albanella in provincia di Salerno;

- **Pierangelo Sandrini** (*Presidente del Collegio dei Revisori*) ha letto la relazione predisposta dal Collegio stesso, che è stata approvata all'unanimità.

La parola, quindi, è passata al **Dr. Giancarlo Carraro**, *Consulente dell'Associazione*, che ha illustrato i principali contenuti economico-finanziari del bilancio associativo (consuntivo 2024 e preventivo 2025).

Una volta terminati gli interventi, il Presidente Castellani ha sintetizzato i lavori della concreta e propositiva assemblea dove è emerso il consenso generale ad attivare velocemente i Gruppi/Commissioni di lavoro. Verrà proposto alla Cabina di Regia di portare avanti un emendamento unitario per risolvere la problematica della caccia nelle aree contigue e la delicata questione del trasporto dell'arma all'interno dei parchi. Alla Cabina verrà, inoltre, consigliato di preparare un emendamento mirato al disegno di legge sulla montagna per risolvere il problema dei valichi. ANUU a livello nazionale sponsorizzerà delle proposte e iniziative unitarie all'interno della Cabina di Regia, ma se localmente ciò non fosse possibile, si opererà da soli. Come espresso da Abbinante, l'ANUU ha grande fiducia nell'amico Bruzzone, grande riferimento per noi, ma anche per la politica e le istituzioni, vista la sua preparazione, competenza e passione. Castellani ha concluso sperando che l'ANUU e le altre Associazioni vengano formalmente coinvolte nella modifica della legge 157.

Un lungo applauso di entusiasmo e rinnovata fiducia ha concluso l'Assemblea.



IL PREMIO INTERNAZIONALE AMBIENTE

Durante la 66ª Assemblea nazionale si è proceduto all'assegnazione del *XIV Premio Internazionale Ambiente*, con il conferimento dei riconoscimenti e menzioni a diversi gruppi e organizzazioni. Il premio ha perfettamente interpretato lo slogan della nostra assemblea, dove "l'impegno e la determinazione" sono i principi base di tutte le nostre attività, per l'ambiente, la fauna e la biodiversità che svolgiamo su tutto il territorio nazionale, e che, mai più che ora, dobbiamo davvero attivare per portare a conoscenza dell'opinione pubblica tutto il nostro operato, che invece rimane quasi sempre condiviso solo tra di noi. Più precisamente, si è trattato di progetti focalizzati sulla prevenzione, recupero e riqualificazione ambientale, iniziative volte al sociale ed eventi per il mantenimento delle culture e le tradizioni locali. Nello specifico:

1° Classificato

ANUU Migratoristi dell'Area metropolitana di Bari

Discariche a cielo aperto: La mappa della vergogna.

Per la costanza e perseveranza nelle segnalazioni e monitoraggio della situazione delle macro e micro-discariche a cielo aperto a Bari e nell'hinterland del capoluogo Pugliese. I volontari dell'ANUU in collaborazione con i soci dell'organizzazione di volontariato Gens Nova si sono impegnati nel preservare l'ambiente e la fauna selvatica dall'inquinamento e dagli incendi.

Le menzioni vanno a:

ANUUMigratoristi Palermo per la promozione e attuazione di progetti di sostegno sociale verso l'associazione Italiana Miastenia e Malattie Immunodegenerative *Amici del Besta ODV* - Sezione di Palermo.

Gruppi ANUUMigratoristi di Casnigo, Cazzano Sant'Andrea, Leffe e Vertova (BG) per la promozione e organizzazione dell'annuale Sagra degli Uccelli a Casnigo, per aver ospitato nel 2024 il Campionato italiano uccelli canori e per il mantenimento della cultura e le tradizioni locali, in ricordo anche di Don Giuseppe che rese disponibile il Santuario della SS. Trinità per l'organiz-



Il Presidente provinciale di Bari, Antonio Cosimo D'Agostino, ritira l'attestato del primo premio

zazione della Sagra del canto degli uccelli. **ANUUMigratoristi Campania** per la promozione di eventi di beneficenza e donazioni a favore dell'Associazione *Piccolo Grande Amore* fondata dalla Famiglia Malafronte e per l'acquisto di uno spirometro per il *Centro Clinico pediatrico Nemo* di Roma. Un contributo è stato assegnato anche all'Associazione *A'Voce d'e Creature* guidata dal sacerdote anticamorra don Luigi Merola.

ANUUMigratoristi Reggio Calabria per la promozione di progetti di cultura scientifica divulgativa in due Istituti scolastici di Palmi (RC), il *De Zerbi-Milone* e il *San Francesco* su alcune specie selvatiche del territorio, con una relazione etologico-venatoria sulla Beccaccia (*Scolopax rusticola*) tenuta dal Vice Presidente Nazionale ANUU, Giorgio Panuccio.

Il premio, che ha cadenza annuale, assegna riconoscimenti e menzioni in occasione di

ogni Assemblea nazionale, è aperto a Enti, Istituzioni scolastiche o culturali e Associazioni, anche estere, che si siano particolarmente distinte in un'ottimale gestione ambientale e faunistica, attraverso:

- l'utilizzo sostenibile delle risorse naturali rinnovabili
- la riqualificazione di aree naturali degradate
- la conservazione di paesaggi rurali peculiari
- la realizzazione di interventi mirati di qualità a tutela della fauna e della flora con particolare riferimento a territori ove si eserciti l'attività venatoria.

Le adesioni al premio incoraggiano l'ANUU a proseguire su questa strada, sicuri che si tratti di un'iniziativa destinata a riscuotere sempre più consensi sia tra i nostri associati che presso altre organizzazioni, proprio per la centralità del tema trattato. A tal fine, un ruolo ancor più importante può essere svolto dalla nostra struttura organizzativa a livello locale, provinciale e regionale. Infatti, grazie alla capillare presenza associativa sul territorio, possiamo promuovere e valorizzare ulteriormente questa iniziativa. Attendiamo progetti nuovi e numerosi!



COMITATO GIOVANI: A CACCIA DI TRAGUARDI INNOVATIVI

Il 3 maggio si è tenuta a Bergamo la 66ª Assemblea Nazionale ANUUMigratoristi che ha visto la partecipazione di tanti addetti ai lavori ed appassionati. Diverse sono state le tematiche discusse e le considerazioni condivise che hanno abbracciato il mondo venatorio. Il Comitato Giovani nazionale ANUU, che si è riunito il 2 maggio, ha affrontato dal canto suo gli aspetti riguardanti il coinvolgimento dei più giovani alla caccia. In modo particolare, dando seguito a quanto programmato lo scorso anno, il Comitato ha dato prova della proficua creazione di un'informazione tutta improntata al digitale. Infatti, molteplici sono stati i contributi pubblicati sui diversi social network che hanno puntato al rilancio dell'attività venatoria nel suo complesso. Attenzione particolare è stata dedicata all'approfondimento di tematiche che interessano anche i seguaci di Diana più giovani e coloro che intendessero provare a comprendere, senza pregiudizi e stereotipi, cosa sia effettivamente la caccia e quale importante ruolo abbiano i cacciatori nell'aiutare a mantenere la conservazione

dell'ambiente naturale. I componenti del Comitato ribadiscono che l'utilizzo della piattaforma Meta (Facebook, Instagram ecc.) ha giocato un ruolo determinante, è stato infatti possibile interagire non solo con i giovani, che talvolta guardano al mondo venatorio con diffidenza e sospetto, ma anche con chi, non più giovanissimo, resta distante dal mondo venatorio a causa delle continue campagne di ostracismi portate avanti da chi, con l'intento di distruggere quanto di affascinante e genuino esiste nel nostro comparto, alimenta una cattiva informazione spesso camuffata dalla enfattizzazione di sporadici avvenimenti nega-

tivi. Il Comitato Giovani, mediante anche la creazione del canale ufficiale YouTube dell'Associazione dei Migratoristi Italiani intende intensificare e migliorare la pubblicazione di contenuti informativi specifici, valorizzando la caccia nel suo complesso, il rispetto ambientale, le pratiche e discipline sportivo-agonistiche, l'etica venatoria e le altre attività correlate. Presenti al tavolo dei lavori: Giulia Andries, Vito Barracco, Lucia Maria Belli, Michele Belmonte, Leonardo Bonura, Giuseppe Campo, Davide Lanzillotta, Antonello Miglionico, Francesco Occhiuto, Salvatore Terranova e Marcello Tosca.



COMMISSIONE CINOFILA

A margine della 66ª Assemblea nazionale si è tenuta la riunione della Commissione Tecnico Cinofila Nazionale. Erano presenti il Presidente Pietro Spina, il Vicepresidente Antonio Magnifico, il Direttore Tecnico Antonio Vespa, il Segretario Maurizio Capitini e i dirigenti con diritto di voto Angelo De Lucia, Vincenzo Pipitone, Filippo Lazzaro, Fabio Tiraboschi, nonché i membri della stessa con diritto di parola Sergio Fabianelli, Girolamo Pace, Davide Lanzillotta. All'ordine del giorno alcuni punti molto importanti, tra cui l'organizzazione del 22º Campionato cinofilo poi tenutosi ad Albanella (SA) l'8 giugno. Il Direttore Tecnico Antonio Vespa ha comunicato i Giudici impegnati quest'anno ossia Giacomo Gerbelli, Mario Longhi, Nicola Calò e Sergio Fabianelli; Commissari di campo Antonio Vespa per gli inglesi e Antonio Magnifico per i cani continentali e da cerca. Altro punto importante è stato quello della presa d'atto che nelle regioni Calabria, Campania

e Lazio c'è una forte esigenza di Giudici. È stato stabilito di vagliare le istanze di abilitazione presentate e iniziare con corsi abilitanti e successivi esami. I responsabili cinofili, in seno la CTCN di queste regioni nelle persone di Filippo Lazzaro, Vincenzo Pipitone e lo stesso Vespa, hanno fatto presente che al momento ci sono difficoltà nell'organizzare le selezioni provinciali e regionali per mancanza di giudici. Ci si attiverà al più presto per risolvere queste necessità. Si è passati poi a completare il lavoro già iniziato nell'ultima riunione, in particolare integrando e modifi-

cando alcuni punti del regolamento dei giudici e del regolamento delle prove di lavoro cane-cacciatore con sparo. Nell'occasione, ha partecipato ai lavori il Presidente ANUU Campania Giuseppe Parvolo, regione ospitante il 22º Campionato cinofilo, il quale ha informato la commissione sulla logistica e sulle strutture che avrebbero poi ospitato il suddetto campionato. Gradita come sempre la presenza di alcuni componenti del Comitato Esecutivo nelle persone di Sebastiano Valfrè, del Vicepresidente Nazionale Giorgio Panuccio e di Paolo Crocetta, così come quella del Presidente Nazionale Marco

Castellani che ha portato il suo saluto augurando buon lavoro. A fine lavori, terminati alle 19.30, Paolo Crocetta, come preannunciato nella riunione precedente, ha consegnato ai Giudici Nazionali presenti il nuovo tesserino in formato fototessera 2025 che è stato molto apprezzato.





LA PERCEZIONE DEL MONDO DEI CANI NASCE DALL'OLFATTO

Il senso principale per noi esseri umani è la vista, per i cani, invece è l'olfatto: sono 10.000 volte più bravi di noi a individuare gli odori e formano la loro immagine del mondo a partire da quello che annusano. Uno studio, che ha visto una serie di cani studiati mentre annusavano quattro diversi odori molto pungenti (alcol, marijuana, mentolo, aglio), ha permesso di mettere in evidenza l'importanza dell'amigdala. Infatti, sono tre le aree in particolare del cervello dei cani che si attivano quando annusano: il bulbo olfattivo, che "processa" gli odori, l'ippocampo, che è legato alla formazione di ricordi, e l'amigdala, che è responsabile delle risposte emotive agli stimoli. Di fatto, non è sor-

LA CACCIA NELLA STORIA E NELL'ARTE

Marisa Roësset Velasco
(Madrid - Spagna, 1904
-1976): **Il riposo (autoritratto)**
- 1928. Olio su tela, cm. 179 x
131. Museo nazionale d'arte
della Catalonia, Barcellona.



ANSERIFORMI ITALIANI ED EUROPEI: GUIDA AL RICONOSCIMENTO E AL COMPORTAMENTO

Opera titanica composta da due volumi frutto di dieci anni di lavoro, ricerca, avventure e viaggi. Un riferimento certo per gli appassionati di ornitologia. Per ogni specie vi sono descrizioni accuratissime sull'habitat e sul comportamento. L'opera è una guida di riconoscimento composta da oltre 1.600 foto a colori che mostrano i vari abiti delle specie di *Anatidae* e i loro atteggiamenti peculiari e caratteristici. Lo scopo del libro è quello di aiutare all'identificazione degli individui del primo inverno o dei maschi in abito eclissale, delle femmine e delle varie classi di età. Le stupende immagini sono state tutte realizzate in ambiente naturale. Ornitologo, fotografo naturalista e documentarista, l'Autore ha collaborato a diversi progetti di tutela ambientale ed è stato anche curatore e responsabile dell'oasi LIPU di Torile



in provincia di Parma sino al 2012, ora diventata riserva naturale regionale. Per richiedere l'opera *Anseriformi italiani ed europei, guida al riconoscimento e al comportamento* (M. Ravasini, Tipolitotecnico srl, Sala Baganza, Parma, Vol. I e II, pagg. 1.010, foto a colori) contattare l'autore rhinomau2@gmail.com e per altre informazioni www.facebook.com/maurizio.ravasini.5

W. S.

prendente scoprire che i cani associano stati d'animo diversi a certi odori: basti pensare ad esempio a come reagiscono nella sala d'attesa di un veterinario, che stimola in loro sensazioni tutt'altro che positive. Questa scoperta suggerisce che, nell'addestramento dei cani da fiuto, è quindi fondamentale tenere conto dei loro stati emotivi.

CANTI DIVERSI? PERSONALITÀ DIVERSE

Anche gli animali hanno una personalità, come hanno evidenziato ormai diversi studi. Negli uccelli, la personalità si riflette nel canto. Gli individui più "esploratori" eseguono canzoni con più elementi diversi, gli "aggressivi" invece hanno motivi meno complessi. Il canto ha un ruolo chiave sia nella scelta del partner che nella difesa territoriale, quindi anche la personalità che emerge potrebbe essere un'informazione che gli altri individui percepiscono.

IL MAGICO VOLO DEGLI STORNI

Le dinamiche di movimento di uno stormo di storni (*Sturnus vulgaris*) sono da

tempo oggetto di interesse degli esperti: secondo alcune teorie dell'Istituto Nazionale di Fisica della Materia, che sono riusciti a ricostruire la posizione tridimensionale di ogni singolo uccello all'interno dello stormo, ciascuno di questi uccelli imita fedelmente il movimento di altri sei esemplari più vicini che osserva mentre vola. Come facciano a coordinarsi anche con gli uccelli più lontani del gruppo, disegnando pattern caleidoscopici e quasi geometrici, rimane tuttavia un mistero dell'affascinante mondo della natura.

IN ASIA DA MILLENNI UTILIZZANO I CORMORANI PER PESCARE

La pesca con i cormorani è una tradizione antichissima. In pratica questi pescatori addestrano i cormorani ad andare a pesca per loro e a ritornare sulla barca con il pesce in bocca. Vengono messi degli speciali anelli ai colli, in modo che gli uccelli non riescano ad inghiottire i pesci più grossi, ma solo quelli piccoli. L'anello è molto largo e non infastidisce o ferisce in alcun modo i cormorani.



IL PARADOSSO DEL FRINGUELLO

Da qualche tempo, il Fringuello è tornato al centro della ribalta mediatica in seguito al ritrovato calcolo delle piccole quantità prelevabili in deroga a livello nazionale. Tutto origina da un contenzioso amministrativo promosso anni or sono da Regione Liguria sulla questione dell'assenza di tale calcolo, che Ispra per lunghissimo tempo ha motivata con l'impossibilità tecnica di conoscere la provenienza geografica delle popolazioni di uccelli in arrivo sull'Italia durante la migrazione autunnale e, quindi, di valutare correttamente quali fossero le quantità prelevabili compatibili con il principio di "piccole" che, ricordiamo, è uno dei criteri cardine per l'attuazione delle deroghe ai sensi della Direttiva Uccelli. Poi, nel 2024 è arrivata finalmente la pronuncia del Consiglio di Stato che ha dato ragione alla Liguria e sancito che Ispra dovesse procedere al calcolo come disposto dall'art. 19-bis della legge 157/92. Di fronte però a una reiterata contrarietà dell'istituto, la stessa Regione Liguria dapprima e, quasi a ruota, altre Regioni, hanno promosso richieste di parere che contenevano esse stesse una proposta di calcolo con tanto di metodologia annessa, cui in sostanza Ispra ha assentito. Ne sono scaturiti i 581.302 Fringuelli (tralasciamo qui di citare lo Storno) prelevabili a livello nazionale, da ripartirsi fra le Regioni interessate in sede di Conferenza Stato-Regioni. E siamo così giunti all'oggi, con la ripartizione effettuata e ratificata dalla Conferenza. Le Regioni interessate – una decina – mentre scriviamo stanno procedendo con l'adozione degli atti per la prossima stagione venatoria. Le polemiche ovviamente infuriano: da un lato ambientalisti e animalisti che paventano danni irreparabili alla biodiversità e nuove procedure d'infrazione contro l'Italia con multe salatissime a carico di tutti i cittadini, dall'altra il mondo venatorio che rigetta tali accuse ma pure si lamenta un po' perché non tutte le Regioni hanno aderito alla deroga. Riaffiorano così dal passato i polveroni mediatici dei primi anni 2000, con tutte le trite e ritrite argomentazioni dei pro e dei contro. Al centro c'è sem-



pre lui, il Fringuello, suo malgrado eletto come "pietra dello scandalo" ancor oggi capace di scatenare emozioni forti e che, soprattutto, fa emergere un grande paradosso secondo il quale, a distanza di un ventennio, nessuno dei contendenti mostra di aver compiuto un passo in avanti. Gli avversari della deroga continuano a insistere sul peso del volatile che sarebbe minore di quello della cartuccia usata per abbatterlo, sul fatto che non è specie tra quelle cacciabili nell'UE, che il numero prelevabile sarebbe mostruoso, che il danno alla biodiversità sarebbe gravissimo. I propugnatori della deroga, invece, continuano a sostenerne la necessità per preservare le tradizioni venatorie, per tutelare le culture rurali regionali, per ridurre la pressione venatoria sui Turdidi. Tutte cose che, di qui e di là, leggevamo e sentivamo dire vent'anni or sono. Oggi però la centralità dei social nella comunicazione amplifica a dismisura i dibattiti rendendo pubblico ogni documento "segreto" e bisognerebbe tenerne conto, perché basta un clic dalla scrivania di casa per sconfinare dalla lotta alla deroga alla lotta contro la caccia in quanto tale: ed è ridicolo che il motivo scatenante ne sia proprio il Fringuello, la specie di avifauna più abbondante su scala continentale (in

Europa stimate fra 150 e 200 milioni di coppie riproduttive), dallo stato di conservazione LC (*Least Concern*, minor preoccupazione) a livello globale, europeo e unionale, dal trend di popolazione *Secure* sul lungo periodo e che tecnicamente potrebbe essere cacciata in regime ordinario senza deroga (se, ovviamente, gli allegati alla Direttiva lo consentissero) con zero danni per la biodiversità. È ridicolo, ma sta avvenendo. Avviene proprio in un'epoca storica in cui lo stesso svolgimento dell'attività venatoria ha sempre meno certezze a causa di molteplici difficoltà giuridiche, dai continui ricorsi avverso i calendari venatori e le procedure EU Pilot sui medesimi e sul corretto recepimento del regolamento REACH per l'uso delle munizioni in piombo nelle zone umide, al divieto generalizzato di caccia sui valichi montani e alla precarietà dell'utilizzo dei richiami vivi, prigioniero di mille incertezze normative. Ecco il paradosso del Fringuello, uno spauracchio che ciclicamente ritorna a ricordarci la precarietà della situazione della caccia in Italia, persino dove le oggettive evidenze e i dati scientifici non lascerebbero spazio a incertezze, né a pessimismi. Ed è una lezione che dovremmo imparare.

(*Palumbus*)



INDIRIZZI UTILI

• **ANUUMigratoristi – Associazione dei Migratoristi Italiani per la Conservazione dell'Ambiente Naturale**
Segreteria centrale, Via Baschenis 11/c, 24122 Bergamo, tel. 035 243825
e-mail: anuu@anuu.org
sito web: www.anuu.org

• **BROKER ASSICURATIVO: MARSH S.p.A.** Casella Postale 10227 – CPD Milano Isola, 20159 Milano, tel. 02 48538894, fax 02 48538893, e-mail: info.anuu@marsh.com

Lombardia

NON SOLO CACCIA SI PENSA ANCHE AL SOCIALE

L'ANUU annovera nei suoi Gruppi comunali molti volontari che svolgono attività principalmente legate alla natura e alla sua vita selvatica, ma spesso anche al sociale, con coinvolgimento di simpatizzanti ed enti, che danno supporto e contributo ad eventi e feste organizzate a tale scopo. Il Gruppo Cacciatori di Castro (BG), sul lago di Iseo ne è un esempio illuminante, presieduto da Corrado Gallizioli, in collaborazione con le istituzioni locali e la proloco, organizza una tradizionale Festa del Cacciatore, giunta ben alla 28ª edizione, in cui tutti i proventi vengono devoluti ad enti e associazioni locali bisognose. In specifico anche quest'anno sono stati devoluti contributi alle associazioni CDD e al CSE di Sovere, il Centro famiglia di Endine Gaiano, l'ente Oltre a Noi di Lovere e al centro ANCHIO di Sellere. Oltre a questo impegno, quest'anno si è pensato anche di devolvere un contributo all'Istituto Angelo Custode di Predore per l'acquisto di un mezzo appositamente attrezzato per la medicina riabilitativa a disposizione dell'istituto per svolgere al meglio le attività per persone bisognose. Operando nel silenzio e senza scopo di lucro, tutti i volontari e partecipanti donano parte del loro tempo in armonia, pensando di poter dare anche solo un piccolo sollievo a persone che necessitano del nostro aiuto. Questa è la forza della nostra associazione che con i suoi sani e trasparenti principi riesce a coinvolgere persone e associazioni per il bene comune.

30ª GIORNATA DEL VERDE PULITO

Traguardo importante per il Gruppo Cacciatori ANUU di Montello (BG) che domenica 6 aprile ha organizzato, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, la Giornata del Verde Pulito, manifestazione ormai consolidata nella comunità di Montello e giunta quest'anno alla trentesima edizione. Presenti oltre ottanta volontari, tra cui parecchi ragazzi della Scuola primaria e secondaria, che accompagnati da diversi genitori e personale docente, hanno setacciato e ripulito le varie aree periferiche del paese, i parchi pubblici e la zona limitrofa al Centro Sportivo raccogliendo diversi sacchi di materiali abbandonati dai soliti incivili. Nel contempo, un nutrito gruppo di cacciatori, volontari della Protezione Civile e dell'An-



RICOR..DARE DOMENICO GRANDINI

Domenica 8 giugno 2025 si è svolta l'iniziativa nel ricordo dell'amico Domenico Grandini. Partita dalla sede ANUU di Concesio la camminata ha raccolto la presenza di molte persone che, dopo aver raggiunto Brescia in metro, hanno intrapreso il percorso di ritorno attraversando a piedi la città, visitandone i luoghi storici fino al castello, alla scuola Nikolajewka, alla sede "Bimbo chiama bimbo" di Mompiano e al Cosp, in compagnia di guide che hanno raccontato la storia dei luoghi. La camminata si è conclusa in serata con il ritorno alla sede di Concesio dove ha avuto luogo un momento carico di emozione e gratitudine, allietato da un rinfresco, che ha unito i presenti nel ricordo di una persona straordinaria. Nell'occasione si è svolta la consueta lotteria il cui ricavato è stato devoluto in beneficenza, perché anche oggi Domenico continua a far del bene, attraverso l'impegno di chi gli ha voluto bene.

MEMORIAL UGO GILARDI



Domenica 22 giugno si è svolto a Calolziocorte (LC), presso la ZAC ANUU in località Gerino, il memorial intitolato ad Ugo Gilardi, una prova cinofila alla quale hanno partecipato parecchi cani.

Alla manifestazione e alla premiazione era presente il papà Giovanni (Vicepresidente ANUU Calolziocorte) con la moglie

tincendio boschivo di Carobbio degli Angeli, sono intervenuti con varie attrezzature lungo le rive e gli alvei dei tre corsi d'acqua che attraversano il paese: la roggia Borgogna, il torrente Seniga ed il canale Vertova, tagliando rovi e ramaglie, oltre a ripulire e raccogliere materiali di vario genere (plastica, vetro, lattine, ecc.). Al termine della giornata di lavoro è stato offerto a tutti i ragazzi e ai volontari un pranzo presso la locale Sede Alpini, dove il Presidente ANUU Giovanni Mazza e la Sindaca di Montello Elvira Borali hanno auspicato che in futuro ci sia una sempre maggiore presenza della collettività a questa importante manifestazione, soprattutto per sensibilizzare tutti ad un maggior rispetto per l'ambiente.

Veneto

LE TRE "A" (ANUU - AVIS - ALPINI) PER LA COMUNITÀ

Anche quest'anno le tre "A" (ANUU sezione di Quinzano di Verona, in collaborazione



con AVIS comunale di Verona e gli Alpini di Golosine), rappresentati dai rispettivi capigruppo Geremia Zusi, Marco Filippi e Roberto Martari, hanno supportato il comitato organizzativo locale, per la tradizionale Messa e benedizione per invocare la protezione agricola da grandine e calamità. Il capitello dedicato al Santo domenicano San Vincenzo Ferreri, eretto nel 1897 sulle colline di Quinzano di Verona, è da sempre riferimento spirituale e identitario per i contadini delle campagne circostanti. Da oltre sette anni le tre "A" collaborano su obiettivi comuni per il bene della comunità e in questo caso per mantenere la conservazione attiva dell'edicola votiva valorizzando storia, cultura, tradizioni e il paesaggio di una sfaccettatura della civiltà contadina e rurale locale. La cerimonia si è conclusa con un momento conviviale e un particolare ringraziamento da parte delle autorità politiche e associative presenti all'unità di intenti a scopo solidale, sociale e ambientale.

CONTINUA LA LUNGA MARCIA DELLA SOLIDARIETÀ

Domenica 4 maggio ad Arquà Petrarca (PD) si è tenuta la terza festa di solidarietà FRA LA GENTE PER LA GENTE, con un grande successo di visitatori. L'evento, accompagnato da una bella giornata primaverile e una ricca degustazione di prodotti locali offerti gratuitamente, ha attirato molta gente che ha potuto visitare l'antico borgo del poeta, uno fra i più suggestivi d'Italia, contribuendo e apprezzando l'iniziativa nel solco della continuità a favore della Fondazione *Città della Speranza* per la ricerca oncologica nell'età pediatrica. Tra i presenti: il Dott. Andrea Schivo Sindaco di Arquà Petrarca,

l'ON. Anna Maria Cisint Europarlamentare, il Prof. Giovanni Persona Presidente Regionale ANUU Veneto nonché Vicepresidente Nazionale ANUU e l'Amministrazione comunale. Sabato 17 maggio, presso la Torre

della Ricerca *Città della Speranza* di Padova, è stato quindi consegnato il ricavato di 2.300 euro al Presidente Dott. Franco Masello in presenza di ricercatrici, del dott. Paolo Trentin dell'amministrazione comunale di Arquà Petrarca e di Giorgio Sevarin, Presidente provinciale ANUU Padova. Un ringraziamento particolare a tutti i partecipanti e all'intero staff per l'impegno profuso per la buona riuscita di questa manifestazione. Un arrivederci al prossimo appuntamento.

Toscana

ASSEMBLEA REGIONALE ANUU TOSCANA

Sabato 24 maggio si è svolta a Cerreto Guidi (FI) l'annuale Assemblea regionale ANUU Toscana alla presenza del Presidente regionale Franco Bindi e numerosi



1° MEMORIAL OTTAVIO ANGELICI

Domenica 22 luglio si è svolto a Terni il 1° Memorial Ottavio Angelici, una gara di tiro al piattello che ha visto la partecipazione di parecchi associati, amici e conoscenti. La gara è stata organizzata, in ricordo del compianto presidente provinciale ed amico Ottavio, dall'ANUU Umbria, dall'ANUU Lazio e dalla squadra dei cinghiali "I Draghi". Il vincitore del trofeo è stato Canestrini Walter.

Presenti all'evento i Presidenti regionali Vladimiro Boschi per l'Umbria e Paolo Crocetta per il Lazio, nonché il figlio Luca e la moglie Elisabetta. Un ringraziamento a tutti i partecipanti.





dirigenti regionali e provinciali tra cui i Vice Presidenti Mario Gabrielli e Terfiro Innocenti e il membro del Comitato Esecutivo Giorgio Paffetti. Diverse le tematiche trattate: dalla situazione economica alle iniziative sul territorio, dall'imminente approvazione del Piano Faunistico regionale, evidenziandone le positività ma anche le criticità tra cui il problema piombo, alle proposte di modifica della legge nazionale fino ad arrivare alla recente collaborazione tra ANUU e FldC con il progetto Coordinamento Colombaccio Italia.

Lazio



Il Circolo cacciatori ANUU Gorga (RM), con l'ausilio delle guardie venatorie ANUU Roma ha partecipato, in collaborazione con l'azienda faunistica *La Pastorella* e il gruppo comunale di Protezione Civile, all'iniziativa *Puliamo il territorio* organizzata nella mattinata del 31 maggio dal Comune di Gorga con l'obiettivo di sensibilizzare, pulire, rispettare e valorizzare il territorio comunale.

COORDINAMENTO COLOMBACCIO ITALIA

Sabato 10 maggio a Bastia Umbra (PG), è stato dato ufficialmente il via al Coordinamento Colombaccio Italia, nato dalla collaborazione tra ANUU e Federcaccia. Prerogativa di tale iniziativa è la ricerca con i progetti collegati, ma essa nasce anche da un principio di politica venatoria per lanciare il messaggio che lavorando uniti si possono fare cose belle e importanti. Da subito si è percepito un forte interessamento al nascente progetto, vista la numerosa presenza di persone in sala. Ha aperto il convegno il Coordinatore nazionale Gherardo Ambrosini, illustrando i contenuti dei lavori e i vari interventi di personaggi illustri dell'attività venatoria, di tecnici faunistici della scienza, della ricerca e di personaggi della politica. In successione sono intervenuti il Presidente nazionale FldC Massimo Buconi, il Presidente nazionale ANUU Marco Castellani, il responsabile tecnico faunistico del Coordinamento, Simone Capriotti, il responsabile dell'Ufficio migratoria studi e ricerche FldC, Michele Sorrenti e per la politica l'on. Francesco Bruzzone. Importante per il progetto, il contributo scientifico dell'università della Tuscia rappresentata in sala dal prof. Riccardo Primi, che con il suo intervento ha evidenziato l'importanza della cooperazione tra mondo accademico e associazioni venatorie per garantire la qualità dei dati raccolti sulla migratoria, elaborati con rigore e competenza scientifica e da presentare agli organi istituzionali di competenza. I contenuti degli interventi, si possono trovare nella pagina Facebook del Coordinamento e nelle pagine Facebook regionali



dell'ANUU. È un coordinamento nato per la ricerca e opportunità per una fattiva collaborazione tra le due associazioni per il bene della comune passione e dei selvatici interessati e senz'altro propedeutico a nuove intese e aperture anche per altri progetti futuri. L'attuale progetto, intanto, riguarda due selvatici, la tortora selvatica che è da recuperare nei vari calendari venatori regionali e il colombaccio che, ormai da anni, sta regalando molte soddisfazioni ai cacciatori e risulta appetibile anche alle nuove generazioni. In alcune realtà regionali questa collaborazione e sinergia, oltre questo progetto, stanno dando buoni frutti e speriamo che siano l'assist per rimuovere le varie problematiche locali, per iniziare un nuovo percorso di intese comuni, parlare una sola lingua e muoversi sulla stessa strada, in nome del principio che "l'unione fa la forza" nel rispetto delle reciproche identità. È un augurio che formuliamo e che auspichiamo diventi patrimonio comune di tutti i cacciatori.

NUOVI GRUPPI E NUOVE CARICHE ANUUMIGRATORISTI

Ecco il consueto aggiornamento sulla costituzione di nuovi Gruppi e sulle nuove cariche all'interno della nostra Associazione:

LAZIO

Claudio Graziani è stato nominato Fiduciario di Zona ANUUMigratoristi di Piglio (FR) (cell. 3387741169).

È stato costituito un nuovo Circolo a Fontana Liri (FR) denominato "La Beccaccia" con sede in Via San Paolo. Il Presidente è Maria Lucia Belli (cell. 3425142678 - reneesme24@gmail.com).

Pietro Mastrecchia è stato nominato Presidente del Circolo Comunale di Cerreto Laziale (RM) denominato "Amici Cacciatori" (cell. 3488977127).

PIEMONTE

È stato nominato il nuovo Presidente Provinciale di Torino nella persona di Giulia Andries (cell. 3490759118, giulia.andries@yahoo.it). A Vice Presidente Provinciale sono stati nominati Angelo De Lucia e Marco Bonaglia. A Revisore dei conti è stata nominata Piera Maria Fasano mentre Claudio Pillone, Dario Cenni e Matteo Bianco sono stati nominati Consiglieri.

PUGLIA

È stato costituito un nuovo Gruppo a Palagianello (TA) con sede in Via Mercadante 23. Il Presidente è Giuseppe Coriglione (cell. 3348579769).

A tutti grazie per l'impegno e buon lavoro!

RISOTTO CON LE QUAGLIE

INGREDIENTI

- 8 quaglie • 400 g di riso • 8 fettine di pancetta • 50 g di parmigiano reggiano • 1/2 etto di burro • 25 g di funghi secchi • 2 foglie di salvia • 1 cipollina • 1 litro e 1/2 di brodo di carne • 1 bicchiere di vino bianco secco • olio evo • sale e pepe

PREPARAZIONE

Pulire le quaglie eliminando le zampe e il collo. Salarle internamente e avvolgerle ciascuna con una fetta di pancetta. Mettere in una casseruola venti grammi di burro, qualche cucchiaino di olio, mezza cipollina tritata finemente, le foglie di salvia e far appassire la cipolla. Quindi sistemare nella casseruola le quaglie, farle



rosolare leggermente rigirandole, poi spruzzarle con mezzo bicchiere di vino bianco lasciandolo evaporare a fiamma vivace. Continuare la cottura aggiungendo di tanto in tanto un po' di brodo bollente. Ammollare i funghi in una tazza di acqua fredda, almeno per dieci minuti, poi lavarli ripetutamente in acqua bollente. Quando nell'acqua non rimane più alcuna traccia di terra lasciarvi i funghi a mollo fino al momento di cucinarli. Conservare l'acqua dei funghi, da aggiungere al risotto durante la cottura.

Quando le quaglie saranno a metà cottura preparare il risotto: tritare la rimanente cipollina e versarla in una casseruola insieme a venti grammi di burro e qualche cucchiaino di olio. Far appassire la cipolla senza farla colorire, versare il riso mondato, i funghi tritati grossolanamente e rigirare bene con un cucchiaino di legno. Unirvi il rimanente vino bianco e, quando sarà evaporato, versarvi, a poco a poco, continuando a mescolare, l'acqua dei funghi e continuare la cottura aggiungendo il brodo bollente. A cottura ultimata, mantecare il risotto con il parmigiano e il rimanente burro e servire su un piatto di portata adagiando su di esso le quaglie irrorate con un po' del loro sugo.



Anatra farcita ai mandarini cinesi

INGREDIENTI

- 1 anatra • 600 g di mandarini cinesi • 4 scalogni • 1/2 bicchiere di vino bianco secco • 4 foglie di alloro • 1 ciuffo di salvia • burro • olio evo • 4 cucchiaini di zucchero • sale e pepe

PREPARAZIONE

Far sbollentare per due volte, cambiando l'acqua, i mandarini cinesi per 30 secondi. Pulire l'anatra, salarla e peparla all'interno e all'esterno. Mescolare metà dei mandarini con la salvia, l'alloro e gli scalogni tagliati in 4 spicchi; farcire l'interno dell'anatra con questo composto e richiudere con gli stecchini. Mettere l'anatra su una teglia, ungerla di burro e olio,

poi infornare a 200 °C per circa 30 minuti, o comunque finché la carne risulterà ben rosolata. A questo punto aggiungere i mandarini rimasti tagliati a metà, sfumare con il vino bianco, spolverizzare con lo zucchero e proseguire la cottura in forno ancora per un'ora circa. Trasferire infine l'anatra nel piatto da portata e servirla ben calda con il contorno di mandarini e il sugo.

COLOMBACCI STUFATI

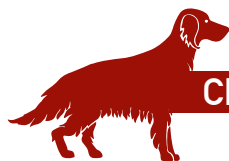
INGREDIENTI

- 2 colombacci • 1/2 cipolla • 1 carota • 1 costa di sedano • 2 filetti d'acciuga • 2 foglie di alloro • 1 manciata di prezzemolo tritato • 1/2 bicchiere di vino bianco • il succo di 1/2 limone • 4 cucchiaini d'olio evo • sale e pepe

PREPARAZIONE

Pulire i colombacci e tagliarli a metà. Tritare finemente la cipolla con la carota, il sedano e l'alloro, mettere il tritato in una casseruola con l'olio e farlo appassire, tenendo la fiamma bassa. Unire i colombacci, farli insaporire per qualche minuto, salarli, peparli e, appena cominceranno ad acquistare un leggero colore dorato, bagnarli con il vino e lasciarlo un poco evaporare. Unire qualche cucchiaino d'acqua e di brodo,

mettere il coperchio e fare cuocere i colombacci per circa mezz'ora. Togliermi dalla casseruola, staccare con un cucchiaino di legno, aggiungendo poca acqua, il fondo di cottura, unirvi i filetti di acciuga e passarlo al setaccio. Rimettere la salsa nella casseruola, adagiare i colombacci, spruzzare con il succo di limone, cospargere di prezzemolo e tenere tutto in caldo fino al momento di servire.



XXII Campionato Cinofilo Nazionale

L' 8 giugno si è svolta la XXII edizione del Campionato cinofilo nazionale ANUU presso le ZAC "Lo Sparviero" e "La Silas" rispettivamente ad Albanella e a Campagna in provincia di Salerno. Quest'ultima fase della competizione ha visto contendersi il titolo di campione nazionale assoluto e a squadre per cani continentali, inglesi e da cerca. Come da regolamento, le compagini sono composte da quattro concorrenti più una riserva e da quattro ausiliari e una riserva e sono costituite da binomi precedentemente selezionati provenienti dalla stessa regione; mero test cinofilo venatorio che vede il cane e il cacciatore impegnati in una vera azione di caccia. Come da regolamento, per ottenere un buon piazzamento si deve inoltre dimostrare di avere capacità e addestramento. Il concorrente-



Giudici al lavoro

CATEGORIA INGLESI INDIVIDUALE

Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Ciro Vuolo (Basilicata)	BURIAN (SI)	46
2° posto	Cosimo Atorino (Basilicata)	LUXOR (SI)	43
3° posto	Plances Vito (Sicilia)	THOR (SI)	42

CATEGORIA CONTINENTALI INDIVIDUALE

Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Ciro Di Massa (Campania)	INDIO (EB)	53
2° posto	Angelo De Lucia (Piemonte)	TONI (K)	34
3° posto	Giacomo Miceli (Sicilia)	SDIL (K)	32

CATEGORIA CERCA INDIVIDUALE

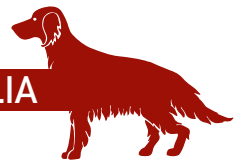
Classifica	Nome e provenienza	Cane (razza)	Punteggio
1° posto	Leonardo Gianneccchini (Toscana)	ZETA (CK)	36
2° posto	Franco Piantoni (Umbria)	GEMMA (SS)	23

CATEGORIA SQUADRE

Classifica	Squadra	Componenti	Punteggio
1° posto	BASILICATA	Cosimo Atorino, Gennaro Donnarumma, Salvatore Graziano, Ciro Vuolo	109
2° posto	SICILIA	Vito Places, Fabio Mazzola, Giacomo Miceli, Matteo Vultaggio	108
3° posto	LAZIO	Domenico Amata, Ettore Giannetti, Angelo Vegliati, Emanuele Viola	71



Ciro Di Massa, 1° classificato della categoria continentale individuale



Bianca Maria Fiandri con Full



La squadra ANUU Basilicata, prima classificata

te deve essere abile nel condurre il proprio ausiliario, nonché palesare abilità e sicurezza nel brandeggio dell'arma, utile per l'abbattimento della selvaggina da incontrare, la starna. I cani da ferma devono dimostrare, al contempo, la loro attitudine al reperimento del selvatico fornendo prova di ottima cerca ordinata e continua, presa di punto solida e in stile di razza. I cani da cerca devono cacciare sempre a tiro di fucile e nell'imminenza dell'incontro con il selvatico, fornire al concorrente cacciatore il chiaro avvertimento che si è prossimi all'involto con un frenetico agitare della coda e concitazione nell'azione. Ancora, tutti devono avere un riporto spontaneo e sollecito, utile



I rappresentanti ANUU Calabria

a ottenere il miglior punteggio e a dimostrare ai giudici le proprie qualità. Presente al Campionato il Presidente nazionale Marco Castellani che ha ringraziato tutti i partecipanti convenuti e in particolar modo gli amici dirigenti, Giuseppe Parvolo Presidente regionale ANUU Campania, Vincenzo Pipitone responsabile cinofilia ANUU Campania, Ciro Mascolo Presidente provinciale ANUU Salerno, Giuseppe Cannavale Presidente provinciale ANUU Napoli e tutti coloro che, con il loro impegno, hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione. Particolare impegno è stato fornito da Pasquina

Simone dell'ANUU Lazio e dai Direttori di campo Antonio Magnifico e Antonio Vespa. Erano presenti anche il Vicepresidente nazionale Giorgio Panuccio, i membri del Comitato Esecutivo Paolo Crocetta e Sebastiano Valfré. La prova si è svolta su terreni non facili e su ottimi selvatici che hanno permesso ai migliori soggetti di esprimersi in modo esemplare fino a raggiungere i piazzamenti desiderati. Dopo le relazioni, chiare ed esaurienti, dei Giudici Sergio Fabianelli, Giacomo Gerbelli, Nicola Calò e Mario Longhi, si sono stilate le classifiche.

(Antonio Magnifico)



La squisita torta dedicata al campionato

SPECIE PROTETTE E PARTICOLARMENTE PROTETTE:

Uno sguardo d'insieme

Secondo quando disposto dalla legge quadro sulla caccia la (157/1992) *“L'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole”* (art.1 comma 2). Il successivo art. 2 della legge in commento aggiunge: *“fanno parte della fauna selvatica oggetto della tutela della presente legge le specie di mammiferi e di uccelli dei quali esistono popolazioni viventi stabilmente o temporaneamente in stato di naturale libertà nel territorio nazionale”*. Il legislatore ha voluto (e preteso) poi identificare tra le specie animali classificate come protette quelle “particolarmente protette” cioè tutte quelle specie di animali che ricevono una tutela anche a livello sovranazionale, vietandone la cattura, e assoggettando l'eventuale abbattimento o detenzione a sanzioni penali.

Senza ombra di dubbio l'abbattimento di specie protette costituisce l'atto più deprecabile che un fuori legge (perché l'autore di un simile misfatto non può essere definito cacciatore) possa perpetrare. Come i più sanno, **la Legge 157/92, stabilisce pene più severe per le specie “particolarmente protette”**, compresa la sospensione della licenza di caccia da uno a tre anni in caso di condanna. Le specie particolarmente protette sono espressamente elencate all'articolo 2 della Legge n.157 del 1992, ma non solo. La Suprema Corte di Cassazione, con una importante pronuncia risalente all'anno 2011 **ha considerato come “particolarmente protette” anche quelle citate nell'allegato II della convenzione di Berna**. I giudici di legittimità con la sentenza predetta hanno confermato la condanna ad un cacciatore per l'abbattimento di alcuni Frosoni (inclusi nell'allegato II della Convenzione di Berna). In de-



finitiva, rimanendo nell'alveo di questa previsione, **lo stesso tipo di condanna varrebbe anche per le altre specie tutelate dalla convenzione**: tra i mammiferi l'Istrice e 29 delle 30 specie italiane del sottordine dei Microchiroteri (in pratica tutte le specie di pipistrelli presenti nel nostro Paese tranne il più diffuso Pipistrello Nano), e più di **200 specie di uccelli** tra cui: le Strolaghe, alcuni Svasi, le Berte, il Tuffetto, gli Uccelli delle Tempeste, tutti gli Aironi, il Cuculo dal Ciuffo, le Sterne, il Martin Pescatore, il Gruccione, l'Upupa, gli Zigoli, il Frosone, i Crocieri, il Verdone, il Cardellino, il Lucherino, il Gracchio, la Nocciolaia, le Averle, i Rampichini, i Corrieri, i Piovanelli, i Succiacapre, i Rondoni pallido e maggiore, gli Usignoli, le Sterpazzole, la Capinera, la Casarca, la Pesciaiola, l'Oca lombardella minore, l'Oca collorosso, l'Oca facciabianca, le Schiribille, il Voltolino, il Re degli Edredoni, i Gambecchi, le Calandre, il Passero solitario, il Pettiroso, le Pispole, le Cutrettole e vari altri passeriformi ed uccelli acquatici.

L'abbattimento di fauna appartenente alle specie elencate nell'allegato II della Convenzione di Berna del 19 Settembre 1979, relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, ratificata dall'Italia con la legge 5 agosto 1981, n. 503, configura il reato di cui all'articolo 30, lettera b) Legge 157/92 (**vale a dire l'arresto da due a otto mesi o l'ammenda da euro 774,00 a euro 2.065,00 per chi abbatte, cattura o detiene mammiferi o uccelli compresi nell'elenco di cui all'articolo 2**) in quanto trattasi di esemplari rientranti tra le specie che direttive comunitarie o convenzioni internazionali o apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri indicano come minacciate di estinzione menzionate dall'articolo 2, comma primo lettera c) della medesima Legge 157/92.

Cosa accade in caso di abbattimento di specie cacciabili in periodo venatorio non consentito?

In particolare, quale sanzione è prevista per il cacciatore che abbatte un esemplare di una specie cacciabile in un periodo della stagione venatoria in cui non è consentito il prelievo di quella specie? Alcuni addetti ai lavori sostengono che la condotta in esame rientri nell'alveo della contravvenzione penale ex art. 30 lett. h) della Legge 157 del 1992.

La predetta norma prevede: *“l'ammenda fino ad € 1.549 per chi abbatte, cattura o detiene specie di mammiferi o uccelli nei cui confronti la caccia non è consentita o fringillidi in numero superiore a cinque o per chi esercita la caccia con mezzi vietati”* (...).

Apparentemente, la predetta fattispecie contravvenzionale penale potrebbe dissipare ogni dubbio circa il tipo di “punizione” da irrogare a chi si renda colpevole di abbattimenti di specie animali legittimamente cacciabili ma in un arco



temporale della stagione venatoria non previsto (un esempio lampante è dato dall'abbattimento di turdidi oltre le date di prelievo consentite nei rispettivi calendari venatori adottati dalle Regioni), peraltro non è un caso che molto spesso i verbalizzanti in casi del genere contestano ai malcapitati proprio la violazione suddetta.

Sennonché la Corte di Cassazione con la sentenza n. 32058 del 20 Febbraio 2013 ha chiarito la questione statuendo che: **“In tema di caccia, l'abbattimento di un esemplare nel periodo della stagione venatoria, ma al di fuori del più limitato arco temporale nel quale è consentita la caccia alla specie cui l'animale abbattuto appartenga, integra il reato di cui all'art. 30, lett. a), legge n. 157 del 1992 e non quello di cui all'art. 30, lett. h), legge n. 157 del 1992 che punisce, invece, l'esercizio dell'attività venatoria non in relazione al tempo, ma all'abbattimento, alla cattura e alla detenzione di una particolare specie.”**

Per comprendere in maniera adeguata il

tenore della massima giurisprudenziale appena citata è necessario riportare ciò che prevede l'**art. 30 lett. a) della legge n. 157 del 1992: “l'arresto da tre mesi ad un anno o l'ammenda da € 929 ad € 2.582 per chi esercita la caccia in periodo di divieto generale, intercorrente tra la data di chiusura e la data di apertura fissata dall'articolo 18”.**

La Corte con la predetta sentenza riprendendo una più datata sentenza del 2005 (n. 39287) ha affermato che il reato di esercizio venatorio in periodo di divieto generale previsto dall'art. 30 lett. a) legge 157/92 è configurabile anche nel caso in cui venga abbattuto un esemplare nel periodo della stagione venatoria ma al di fuori del periodo di prelievo consentito per quell'esemplare abbattuto.

Invero l'art. 18 della legge 157/92 prevede il divieto generale all'esercizio venatorio, ma la Cassazione mediante un'interpretazione “estensiva” ritiene che tale divieto possa configurarsi anche in forma “specificata”. Ne consegue che il concetto di divieto generale fissato dall'art. 18 legge 157/92 va inteso con riferimento

non solo all'arco temporale nel quale la caccia è sospesa per tutte le specie cacciabili, ma anche in relazione ai divieti specifici per singole specie nelle diverse situazioni territoriali.

Infatti, è cosa nota ai più che le Regioni, tenuto conto dei limiti temporali imposti dalla legge nazionale, possono svolgere un ruolo integrativo rispetto allo Stato operando restrizioni al prelievo venatorio per ogni singola specie cacciabile.

La fattispecie di reato prevista dall'art. 30 lett. h) della legge 157/92 si riferisce, invece, alla diversa ipotesi di “caccia non consentita” non in relazione al tempo, ma alla specie, sicché non vieta l'esercizio della caccia come nell'ipotesi della lett. a), ma l'abbattimento, la cattura e la detenzione.

Nella prassi, però, in situazioni analoghe a quella esaminata dalla Suprema Corte spesso si continua a contestare la lett. h) e non la lett. a) dell'art. 30 legge 157/92. Nonostante ciò, alla luce degli orientamenti giurisprudenziali e delle sentenze sin qui descritte (che formano giurisprudenza), ciascun cacciatore ha l'obbligo (anche morale) peraltro fondamentale (*ignorantia legis non excusat*), di conoscere in maniera precisa e scrupolosa il calendario venatorio e i periodi di prelievo di ogni singola specie cacciabile previsti dalla Regione in cui esercita l'attività venatoria, indipendentemente dal fatto che si tratti di quella di propria residenza anagrafica oppure di un'altra nella quale abbia posto la propria “residenza venatoria”.

Deve essere infine rilevato che le sanzioni penali previste dall'art. 30 lett. a) e h) sono differenti così come sono differenti le pene accessorie previste e pertanto a un cacciatore che (*obtorto collo*) abbatta un Tordo bottaccio nel periodo in cui lo stesso non può essere cacciato potrebbe essere contestato l'art. 30 lett. a) e ciò comporterebbe non solo una pena notevole, ma in ossequio a quanto disposto dall'art. 32 delle legge 157/92 potrebbe venire sospesa la licenza di porto di fucile per uso di caccia, per un periodo da uno a tre anni.



CAPINERA (SYLVIA ATRICAPILLA)

“Si può mancare il bersaglio mirando troppo in alto, così come mirando troppo in basso”.

(T. Fuller)



Conclusa la quarantunesima stagione

Anche per la stagione venatoria 2024 l'ANUU ha promosso la raccolta delle ali del Tordo bottaccio e del Tordo sassello, ricerca calibrata sulla lettura delle ali al fine di analizzare l'age-ratio dei grandi turdidi e che vede come protagonisti tutti i cacciatori impegnati a collaborare sul campo. Dal 1984, anno di promozione dell'indagine da parte del dott. G. Micalli, i collaboratori sparsi sul territorio nazionale sono cresciuti in adesioni e hanno raccolto migliaia di ali, tutte attentamente analizzate. Questa indagine ha lo scopo di responsabilizzare ogni singolo cacciatore, oltre che nella cura del suo appostamento svolta in ogni mese dell'anno che lo rende una piccola oasi di verde con la piantumazione di alberi localmente interessanti che favoriscono la presenza di molte specie ornitiche, anche verso un approccio gestionale più corretto e moderno con l'avifauna cacciabile. In questo modo, la presenza del cacciatore sul territorio è anche un indice di attenzione durante le varie fasi della stagione migratoria che culmina in quella autunnale dove, nel rispetto delle leggi e del calendario venatorio, si preleva quanto consentito. La mole di risultati ottenuti fino a oggi ha creato una banca dati utile alla ricerca più approfondita sullo studio fenologico della migrazione di Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e Tordo sassello (*Turdus iliacus*). Grazie a questa raccolta giunta alla quarantunesima stagione, che ha fornito a oggi migliaia di dati, la caccia ai due grandi turdidi si è maggiormente fondata sul concetto di prelievo coordinato, programmato e organizzato nel tempo. Ricapitolando: in quarantuno anni sono state raccolte ben 143.111 ali di tordo bottaccio che, analizzate, corrispondono a 91.950 soggetti giovani, 44.174 adulti e 6.987 indeterminati. Per il Tordo sassello sono state raccolte 32.147 ali di cui 20.331 appartenenti a soggetti giovani, 10.472 adulti e 1.344 indeterminati. Va ricordato che proprio su questa tematica ANUU, FEIN, FACE MED, col patroci-



TORDO SASSELLO (*TURDUS ILIACUS*)

nio della Provincia di Bergamo, svolsero un importante convegno internazionale a Bergamo il 3 luglio 2010 dal titolo *Sulle Ali dei Tordi, come mantenerli senza approfittarne* con l'obiettivo di ottenere una migliore conoscenza delle dinamiche di popolazione di grandi Turdidi e un conseguente utilizzo sostenibile che ne preservi il buono stato di conservazione. Nell'ultima stagione 2024 i dati raccolti in Italia, come sempre, sono interessanti e riguardano 1.552 ali di Tordo bottaccio pari a 965 ali appartenenti a soggetti giovani nati nell'anno solare, 529 adulti e 58 soggetti indeterminati. Nel Tordo sassello, dove la raccolta ha avuto inizio in forma più standardizzata nel nuovo millennio, le ali raccolte sono state in totale 486 suddivise in 306 ali di soggetti giovani, 165 ali di soggetti adulti e 15 indeterminate. Come sempre, grazie all'indagine, anche per il 2024 in Italia sarà possibile trarre una prima analisi della fenologia migratoria delle popolazioni delle due specie. A tal proposito, si ringraziano i volontari e validi collaboratori: Barboni F., Galassi N., Ghilardi D., Ghilardi G., Ghilardi G., Ghilardi M., Marchiorri M., Mori S., Piffari C., Randi R., Rigoni L., Rossato A., Rossato D., Sassaro R. e Stecco S.

L'ANALISI DELLE ALI DEI TORDI

Anche quest'anno l'ANUU svolgerà l'indagine sulle ali dei tordi. Chi ha già collaborato in passato riceverà al suo domicilio le schede relative al Tordo bottaccio (*Turdus philomelos*) e al Tordo sassello (*Turdus iliacus*). Chi intende aderire per la prima volta può richiedere direttamente le schede alla Segreteria nazionale ANUU (Tel. 035/243825 – anuu@anuu.org). Nelle schede vi sono tutte le istruzioni relative alle penne alari da controllare sui capi del carniere per stabilire se si tratti di un esemplare giovane o adulto, o di un individuo a caratteri intermedi. Questa indagine è importantissima perché ci permette di stabilire, anno dopo anno, il trend delle due specie. Annualmente, su queste pagine, viene pubblicato il rapporto sulle schede ricevute (a lato quello relativo alla stagione venatoria 2024-25). Invitiamo gli associati e non ad aderire, aderire, aderire perché stiamo raccogliendo dati concreti e verificabili per una corretta gestione dei nostri amici alati.



UNA MIGRAZIONE CHE ANNUNCIA LA BELLA STAGIONE

Sottotono i migratori transahariani e il riscatto del Merlo

Capire come si svolge la migrazione primaverile dei nostri amici alati è sempre un grande impegno e un interesse tra gli appassionati di ornitologia. Cercare la chiave giusta per definire la qualità del risultato non è affatto semplice, complice la non facile determinazione dei movimenti degli uccelli che la compiono sia di giorno che di notte nel periodo che va dalla fine dell'inverno all'inizio dell'estate. I cambiamenti naturali uniti a quelli del territorio per i più svariati motivi, generano sempre rinnovati spostamenti influenzati a loro volta dalle condizioni meteorologiche. È sempre importante considerare queste varianti perché a esse va attribuito il giusto valore per una più corretta determinazione di qualità e quantità delle specie che attraversano la nostra bella penisola. Nell'ultimo secolo, inoltre, le attività dell'uomo hanno contribuito alla causa dell'incremento delle temperature globali che impattano sulla biodiversità e sugli ecosistemi. Le specie hanno così modificato la loro distribuzione oppure hanno modificato i tempi di migrazione e nidificazione. Lo dimostrano alcuni studiosi che hanno scoperto, attraverso l'analisi di migliaia di dati raccolti tra il 1811 e il 2018, che la migrazione primaverile viene anticipata di due o tre giorni ogni decennio soprattutto in quelle specie che vivono più a nord dove le temperature sono aumentate maggiormente. Se analizziamo i dati forniti dalle agenzie meteorologiche relativi al territorio italiano, si scopre che in linea con quanto emerso dai mesi precedenti, anche il mese di febbraio ha visto temperature al di sopra della norma con precipitazioni inferiori alla media e con condizioni di siccità in gran parte dell'Europa esclusa, oltre ad alcune nazioni, l'Italia centrale. Anche marzo conferma la serie di mesi più caldi e più piovosi della norma in Italia a causa dell'abbondanza di vapore acqueo contenuto nell'atmosfera più calda. Alcune di queste precipitazioni si sono manifestate

più intense tra Toscana ed Emilia-Romagna causando frane, piene ed esondazioni. Il settore più piovoso è stato il nord-ovest. Aprile si è chiuso anch'esso con l'anomalia delle temperature soprattutto al centro-nord. Solo la prima decade del mese è rientrata nella norma, poi una tardiva irruzione di aria artica ha riportato per qualche giorno condizioni invernali. Le precipitazioni sono state più abbondanti al nord-ovest, sulle Alpi orientali, in Toscana e Sardegna mentre nel centro



MERLO (*TURDUS MERULA*)

sud è stato poco piovoso. In alcuni settori della Val d'Aosta si è assistito a nevicate nei fondivalle che hanno abbassato temporaneamente le temperature mentre a metà mese si sono avute forti precipitazioni in Piemonte, che hanno creato non pochi problemi. Si è arrivati così a maggio con frequenti piogge e temporali che hanno ridotto l'anomalia delle alte temperature in Italia ma, secondo l'agenzia Copernicus, è stato il secondo mese più caldo mai registrato. Alla base del maltempo un'anomala disposizione dell'alta pressione sul nord Atlantico che ha determinato una discesa verso l'Europa occidentale e meridionale di aria fredda con matrice scandinava. Ecco quindi, come sovente avviene, che in questo contesto la migrazione primaverile si è svolta con

passaggio più o meno intenso delle specie ornitiche. Tra gli acquatici, si segnala il passaggio come da calendario delle Marzaiole e delle Alzavole e la presenza del Beccaccino unitamente ai vari Piro piro, Combattenti, Piovanelli e Pivieri nelle aree loro congeniali. Purtroppo, è stata ancora osservata una diminuzione di contingenti migranti delle specie transahariane o a lungo raggio. Questo fenomeno, che si ripete ormai da diversi anni, rimane sempre un aspetto negativo che caratterizza la migrazione primaverile. Le specie sono presenti ma i loro numeri lasciano un po' perplessi. Secondo gli studiosi la causa va ricercata nella distruzione dei siti naturali dove gli uccelli svernano, che pagano dazio al cosiddetto progresso. In particolare, è il caso degli acrocefali in genere, del Balestruccio, dello Stiaccino, del Culbianco, del Torcicollo, del Lui verde e del Lui bianco, tanto per citarne alcuni. In alcune zone assente in particolar modo il Pigliamosche, tanto che dove la sua presenza estiva era abituale, oggi risulta assente come nidificante. Tra le altre specie si segnala il passaggio di un discreto ma non esaltante numero di Averla piccola, di Balia nera, di Prispolone, di Cutrettola e di Lucherino. Durante gli spostamenti, presente ma fugace il Tordo bottaccio, mentre si confermano in buon numero il Colombaccio, il Pettiroso, la Capinera e il Fringuello. E mentre Rondini, Rondoni e Passeri sono in fase riproduttiva nei centri urbani di alcune zone, monitorati attentamente degli appassionati causa la loro riduzione di numero, si osserva piacevolmente il ritorno del Merlo dopo una stagione che lo aveva visto sottotono. Si è entrati così nella fase estiva. Ora tocca ai nostri amici alati, con l'aiuto della meteorologia e dell'essere umano che preservi gli ambienti naturali, compiere il dovere della riproduzione al fine di regalare, a chi li osserva e li studia, una prossima stagione autunnale ricca di presenze.

(Walter Sassi)



Convenzione di Berna

Dal 13 al 16 maggio 2025, presso il campus delle Nazioni Unite a Bonn, in Germania, si è tenuta una riunione congiunta tra gli esperti sulla conservazione degli uccelli della Convenzione di Berna (CoE) e gli esperti della Convenzione sulla conservazione delle specie migratrici degli animali selvatici (CMS). Il Gruppo Consultivo comprendeva le seguenti organizzazioni: Commissione Europea, Segretariato della Convenzione di Berna, Segretariato dell'AEWA (*Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori afro-euroasiatici*), Segretariato del Protocollo d'intesa sui rapaci, Presidente del Piano d'azione per gli uccelli migratori terrestri afro-euroasiatici (AEMLAP), Presidente del Consiglio scientifico del CMS, BirdLife International e la Federazione Europea dei Cacciatori (FACE). Per l'ANUUMigratoristi (Associazione membro parte di FACE Italia), in qualità di esperto sulle problematiche dell'ambiente e sulla conservazione degli uccelli ha partecipato Ferdinando Ranzanici. In tale sede, si sono trattate alcune problematiche di natura antropica e loro impatti sulle specie di uccelli migratori e in particolare l'abbattimento, la cattura e il commercio illegale di uccelli migratori nel Mediterraneo (IKB). I principali obiettivi discussi sono stati:

- scambio di opinioni sulle minacce che i

parchi eolici, i pannelli solari e altre strutture per energie rinnovabili costituiscono per gli uccelli selvatici durante le migrazioni ed elaborazione di una bozza di documento guida sull'argomento;

- raccomandazioni sulla riduzione al minimo degli effetti negativi degli impianti di trasmissione elettrica fuori terra (linee elettriche) sugli uccelli;

- valutazione dei progressi tecnologici che facilitano il monitoraggio delle migrazioni e dell'IKB, migliorando la raccolta dei dati che supportano gli sforzi di sorveglianza nei rispettivi paesi.

In collaborazione con gli esperti della Convenzione di Berna, divisi in gruppi, i lavori si sono poi concentrati su importanti argomenti, quali:

- l'effetto del piombo sugli uccelli e loro possibile avvelenamento, in particolare discutendo le conseguenze che hanno le munizioni da caccia in questo ambito, mentre alcune organizzazioni suggerivano una rapida valutazione per andare a sostituire il piombo in tempi brevi, FACE Italia, consapevole dei potenziali rischi del piombo e attenti a questi aspetti di carattere ambientale, condividendo una valutazione di alternative al piombo, evidenziava la necessità di evitare soluzioni affrettate e di puntare a un bilanciamento tra prodotti non inquinanti, completa compatibilità con le armi già esistenti ed efficacia

nell'abbattimento della selvaggina;

- inquinamento luminoso: altro aspetto importante che influenza il comportamento degli uccelli migratori e che tende a far variare le rotte migratrici con effetti sulle abitudini sia alimentari, che di specie. Anche in questo gruppo ci si è proposti di valutare delle soluzioni su come poter intervenire su questo sempre più diffuso fenomeno, soprattutto nelle direzioni migratrici;

- presenza dei piccoli carnivori e loro impatto sugli uccelli, in particolare nelle piccole isole: gatti inselvatichiti, mustelidi e altre specie invasive alloctone, soprattutto in aree ristrette, minano il benessere degli uccelli in fase di migrazione. Si raccomandano quindi azioni più efficaci rivolte a contenere le specie invasive alloctone. In conclusione, tutti i Gruppi hanno concordato di evidenziare questi aspetti ai tavoli delle istituzioni a livello europeo, confermando la necessità di azioni mirate per affrontare e mitigare queste problematiche sempre più significative nella corretta gestione e benessere delle specie migratrici. Di seguito, i link alle rispettive pagine web dei due incontri:

<https://www.coe.int/en/web/bern-convention/-/joint-meeting-with-the-cms-mikt-on-ikb>

<https://www.coe.int/en/web/bern-convention/-/group-of-experts-on-the-conservation-of-birds-back-to-back-with-the-ikb-meeting-on-online>

XXVI CAMPIONATO EUROPEO AECT DI IMITAZIONE DEL CANTO DEGLI UCCELLI

Il 17 maggio si è svolto a Forcalquier in Francia il XXVI Campionato europeo AECT di imitazione del canto degli uccelli che ha visto trionfare in ogni categoria e come squadra gli italiani (Enrico Berto, Camillo Prosdocimo, Claudio Pin, Graziano Manganelli e Paolo Pascualetti). Per l'ANUU era presente il membro del Comitato Esecutivo, Massimo Zanardelli. Un arrivederci nel 2026 a Sacile (PN).





La caccia del futuro, tra nostalgia e innovazione

Un rapporto che ha attraversato secoli di evoluzione, ma che, nel prossimo futuro, vivrà una trasformazione radicale alla ricerca di un equilibrio tra uomo, tecnologia e natura.

Fucili intelligenti, droni ecologici, intelligenze artificiali integrate nei boschi: il cacciatore del domani sarà una figura ibrida, custode e gestore della biodiversità. Un'evoluzione inevitabile che cerca di preservare l'anima antica della caccia, pur adattandola ai tempi della sostenibilità.

Allacciate le cinture di sicurezza e preparatevi a partire per un viaggio in un mondo sconosciuto, del quale oggi possiamo solo timidamente tratteggiare l'evoluzione. Immaginare la caccia del futuro, è soprattutto un esercizio distopico, nel quale si mescolano nuove tecnologie, sostenibilità, etica ed equilibrio. Nel 2175, cioè tra circa 150 anni, la caccia non sarà più solo un atto di sopravvivenza o un passatempo per pochi, sarà un'arte regolamentata di responsabilità ecologica, sorvegliata da tecnologie avanzate e da un'etica inedita che si fonda sulla sostenibilità. Saremo lontani dai giorni in cui cacciatori solitari si addentravano nelle foreste in cerca di prede. Il territorio e l'ambiente si trasformeranno in una **Rete sostenibile**, tutto sarà strutturato come un vasto ecosistema artificiale e naturale, che rappresenterà nostro malgrado, il cuore pulsante di un nuovo approccio alla caccia. L'ambiente non sarà solo preservato, ma anche monitorato in tempo reale da un'intelligenza artificiale avanzata, che raccoglierà dati su ogni singolo albero, fiore, animale e perfino sul clima. Ogni forma di vita nel nuovo ambiente sarà tracciata e monitorata, per garantire che l'equilibrio naturale non venga mai compromesso. Non si tratterà solo di prevenire l'estinzione delle specie, ma anche di prevenire la sovrappopolazione di alcune specie che potrebbero distruggere l'ecosistema.

In futuro la tecnologia e l'Intelligenza ar-



tificiale la faranno da padrone in tutte le attività umane, quindi anche nella caccia. Il cacciatore del futuro non sarà più un predatore solitario, ma un operatore integrato in un sistema di alta tecnologia.

Il cacciatore utilizzerà **Fucili semi-senzienti**, equipaggiati con sensori biometrici e algoritmi di riconoscimento che risponderanno agli stimoli fisici e mentali. Queste nuove armi saranno in grado di identificare l'età e lo stato di salute dell'animale cacciato, scegliendo di abbattere solo quelli che, secondo i dati ecologici, sono in equilibrio con il sistema. Un sofisticato sistema avanzato di feedback avviserà il cacciatore quando la preda non è adatta al prelievo, prima di consentire lo sparo, evitando così azioni dannose per l'ecosistema.

Oltre alla tecnologia di punta per la selezione e l'abbattimento, i cacciatori del futuro saranno equipaggiati con **visori neuro-integrati** che comunicheranno in tempo reale con il sistema forestale. L'intelligenza artificiale, guiderà i cacciatori nell'analisi delle tracce lasciate dalle prede, suggerendo traiettorie di caccia e av-

vertendo quando l'animale non è pronto a essere abbattuto o quando una specie a rischio di estinzione è nelle vicinanze.

Si utilizzeranno inoltre **droni biocompatibili di ricognizione**, che si evolveranno da semplici droni di ricognizione e sorveglianza, a entità semi-senzienti. Saranno equipaggiati con sensori avanzati, in grado di raccogliere dati in tempo reale sulla fauna, analizzare il comportamento degli animali e suggerire il miglior momento per l'intervento. Il loro design sarà completamente biocompatibile, e quindi non influenzeranno l'habitat o disturberanno gli animali durante le loro attività quotidiane. I cacciatori indosseranno **visori intelligenti neuro-integrati** che andranno oltre il semplice campo visivo. Collegati direttamente al sistema nervoso, questi dispositivi ottimizzeranno le percezioni sensoriali e offriranno analisi in tempo reale delle tracce trasmettendo i segnali all'intelligenza forestale. Ogni cacciatore potrà "sentire" il bosco attraverso i visori, rilevando segni di disturbo o cambiamenti nell'ambiente circostante.

Alcuni cacciatori del futuro saranno anche dotati di **impianti sensoriali** di comunicazione silenziosa sub-cutanei, che consentiranno loro di sentire vibrazioni del terreno e altri segnali impercettibili ad orecchio nudo. Questi impianti collegati ai sistemi forestali permetteranno di comunicare con l'I.A. attraverso segnali nervosi, in modo silenzioso e discreto.

L'attività venatoria virerà altresì sulle **tecnologie per il recupero e la conservazione**, per prelevare in modo responsabile. Le carcasse degli animali abbattuti verranno trattate con tecnologie avanzate che ne preserveranno ogni singola parte, riducendo al minimo gli sprechi. Inoltre, i materiali biologici di risulta verranno utilizzati per

Università d'Été: Maestri del Paesaggio

rigenerare e migliorare l'ambiente circostante, alimentando la rete ecologica.

Tra 150 anni si affermerà un nuovo modello di relazione con la natura. La caccia del futuro non sarà più un'azione separata dalla nostra interazione con la natura, ma una pratica che farà parte di un più ampio **sistema di gestione ecologica**. Con l'avanzare della tecnologia e della scienza, l'umanità comprenderà che il vero dominio sulla natura non risiede nell'imporre la propria volontà, ma nel garantire che tutti gli esseri viventi possano coesistere in equilibrio.

Infine il **cane da caccia** del futuro sarà il frutto di programmi di selezione genetica avanzata, mirati a potenziare caratteristiche come la resistenza fisica, la capacità olfattiva selettiva e l'adattabilità a diversi habitat. L'integrazione con dispositivi tecnologici, come sensori biometrici, sistemi di localizzazione in tempo reale e interfacce di comunicazione, permetterà un'interazione più precisa e immediata con il conduttore, ottimizzando le performance venatorie nel rispetto del benessere animale. Parallelamente all'evoluzione dei cani da caccia tradizionali, avremo anche dei **cani robotici**: piattaforme autonome equipaggiate con sensori multispettrali, sistemi di rilevamento termico, GPS avanzati e capacità di apprendimento automatico. Questi dispositivi, saranno progettati per operare in ambienti ostili, potranno supportare l'attività venatoria svolgendo compiti di ricerca, inseguimento o monitoraggio della selvaggina, garantendo precisione e riducendo il rischio di infortuni sia per gli animali sia per i cacciatori.

Adesso potete slacciarvi le cinture di sicurezza e allentare il nodo della cravatta, rilassatevi perché nessuno di noi vedrà tutto quello che vi ho raccontato fino adesso. Ed allora la domanda sorge spontanea: il nostro modo di andare a caccia sta scomparendo? Forse non subito, ma la strada è tracciata.

Personalmente non mi piace immaginare che nel prossimo futuro l'intelligenza artificiale regoli ogni angolo dei territori di caccia, che i droni sorveglino in silenzio e fucili intelligenti identifichino automaticamente la preda insieme a cani robot. Questa

Puntualmente come ogni settembre, l'affascinante cornice di Bergamo Alta ospiterà anche nel 2025, dal 5 al 21 del mese, la 15ª edizione del Landscape Festival incentrato sul tema del Paesaggio.

Argomento centrale dell'edizione 2025 sarà "New urban ecosystem": con l'aumento della popolazione urbana, prevista al 70% entro il 2050, si delineano sfide epocali, soprattutto nella gestione delle risorse idriche, energetiche, alimentari. Come riportare la natura e le persone al centro dello spazio urbano, ridisegnando le città per creare un nuovo equilibrio tra urbanizzazione, ecologia ed economia? Tra i convegni internazionali in programma spicca l'Università d'Été che si terrà il 5 settembre presso gli affascinanti spazi dello storico Monastero di Astino. Questo evento sarà dedicato all'articolo 2 della Convenzione Europea del Paesaggio, in cui viene specificato che la convenzione ha lo scopo di proteggere, gestire e pianificare tutti i paesaggi, indipendentemente dalla loro qualità o importanza, offrendo una riflessione sul paesaggio come dimensione quotidiana, inclusiva e accessibile a tutti. Ricordiamo



che l'Università d'Été venne ideata e lanciata dall'avv. Gianni Bana già agli inizi degli anni 2000 con la fondazione FEIN presso l'Osservatorio Ornitologico di Arosio (CO). Instancabile ideatore e principale artefice di questa e di molte altre iniziative, ha profuso la conoscenza a tutti i livelli della Convenzione Europea del Paesaggio, poi inserita magistralmente tra gli argomenti più salienti nel progetto Landscape Festival – Maestri del Paesaggio di Bergamo. Per informazioni: <https://www.landscapefestival.it/>

più che l'evoluzione della caccia è l'incarnazione di un **mondo nuovo**. Un mondo dove ogni passo è tracciato, ogni decisione è ponderata, e ogni atto, seppur fisico, è ormai filtrato dalla ragione della tecnologia. Nel futuro, la caccia non sarà più soltanto istinto e sopravvivenza, ma un atto consapevole, governato da intelligenze artificiali e reti forestali senzienti. Eppure, in ogni battito del cuore, il cacciatore continuerà a cercare quel legame invisibile con la natura, che nessuna tecnologia potrà mai cancellare.

E, nonostante l'inevitabilità del cambiamento, c'è chi ancora come me è romanticamente affascinato dalla caccia tradizionale. Resto sempre un cacciatore solitario che in compagnia del mio amatissimo *Red*, mi addentro nel bosco, armato solo del mio fucile, con il cuore che batte forte

al pensiero della preda che potrei incontrare. Amo l'odore della terra bagnata, il rumore di foglie calpestate, l'istinto che guida ogni mio movimento. Per me andare a caccia è qualcosa di più profondo e viscerale, qualcosa che parla direttamente alla mia natura più ancestrale.

Una sacralità quest'ultima che non appartiene solo alla bellezza di un incontro tra uomo e natura, ma alla consapevolezza che l'uomo non è più il padrone, ma parte di un ecosistema che deve essere preservato per le generazioni future. La caccia del futuro sarà pur sempre regolata da leggi precise e tecnologie avanzate, ma avrà sempre la sua solenne bellezza, quella di un uomo che, con rispetto, protegge il mondo naturale, invece di dominare su di esso. In questo, forse, risiede il vero significato della nostra evoluzione. (Giorgio Panuccio)

“Il vero cacciatore non è colui che uccide, ma colui che preserva.”



AGOSTO



Il Sole: il 1° agosto il Sole sorge alle ore 5.59 e tramonta alle ore 20.28; l'11 sorge alle ore 6.10 e tramonta alle ore 20.16; il 21 sorge alle ore 6.20 e tramonta alle ore 20.02. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 14 minuti.



La Luna: il 1° agosto la Luna sorge alle ore 13.57 e tramonta alle ore 23.53; l'11 tramonta alle ore 8.27 e sorge alle ore 21.25; il 21 sorge alle ore 3.55 e tramonta alle ore 19.24. PQ il giorno 1 alle ore 14.41; LP il giorno 9 alle ore 9.57; UQ il giorno 16 alle ore 7.14; LN il giorno 23 alle ore 8.07.



Il Cielo: Apogeo il giorno 1 alle ore 22.38; Perigeo il giorno 14 alle ore 20.02; Apogeo il giorno 29 alle ore 17.35.

Il Sole entra nella Vergine il giorno 22 alle ore 20.34.



Festività, ricorrenze, liturgie: 2: Anniversario della strage di Bologna; 4: Madonna del Grappa (VI); 5: Madonna della Neve; 6: Trasfigurazione di NSGC; 10: S. Lorenzo (fenomeno delle stelle cadenti); 11: S. Chiara d'Assisi; 15: Assunzione BVM – Ferragosto; 26: S. Alessandro (Patrono di Bergamo).



Appuntamenti: 3: Brembilla (BG), Fiera degli uccelli; 10: Almenno S. Salvatore (BG), Fiera degli Uccelli; 31: Casnigo (BG), SS. Trinità, 22^a Sagra degli uccelli.



Agenda: È il momento di prepararsi all'apertura della stagione venatoria: controllate i documenti, le armi che siano ben funzionanti, le attrezzature e... in bocca al lupo a tutti!

OTTOBRE



Il Sole: il 1° ottobre il Sole sorge alle ore 7.03 e tramonta alle ore 18.52; l'11 sorge alle ore 7.14 e tramonta alle ore 18.35; il 21 sorge alle ore 7.26 e tramonta alle ore 18.19. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 23 minuti.



La Luna: il 1° ottobre la Luna tramonta alle ore 1.16 e sorge alle ore 16.02; l'11 tramonta alle ore 12.51 e sorge alle ore 21.18; il 21 sorge alle ore 7.21 e tramonta alle ore 18.03. LP il giorno 7 alle ore 5.47; UQ il giorno 13 alle ore 20.13; LN il giorno 21 alle ore 14.25; PQ il giorno 29 alle ore 17.21.



Il Cielo: Perigeo il giorno 8 alle ore 14.37; Apogeo il giorno 24 alle ore 1.32. Superluna il giorno 8 alle ore 14.36.

Il Sole entra in Scorpione il giorno 23 alle ore 3.51.



Festività, ricorrenze, liturgie: 2: Festa degli Angeli Custodi e Festa dei Nonni; 4: S. Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia; 12: Scoperta dell'America e Giornata di Colombo; 15: S. Teresa d'Avila ("Per S. Teresa all'odole a distesa") e Anniversario della costituzione delle Truppe Alpine (1872); 22: Festa del Santo Papa Giovanni Paolo II; 31: Halloween.



Agenda: domenica 26 ottobre torna l'ora solare. Le lancette degli orologi vanno spostate indietro di un'ora.

SETTEMBRE



Il Sole: il 1° settembre il Sole sorge alle ore 6.32 e tramonta alle ore 19.44; l'11 sorge alle ore 6.42 e tramonta alle ore 19.27; il 21 sorge alle ore 6.53 e tramonta alle ore 19.09. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 20 minuti.



La Luna: il 1° settembre la Luna tramonta alle ore 0.22 e sorge alle ore 15.53; l'11 tramonta alle ore 11.14 e sorge alle ore 21.07; il 21 sorge alle ore 6.21 e tramonta alle ore 18.59. LP il giorno 7 alle ore 20.09; UQ il giorno 14 alle ore 12.33; LN il giorno 21 alle ore 21.54; PQ il giorno 30 alle ore 1.54.



Il Cielo: Perigeo il giorno 10 alle ore 14.11; Apogeo il giorno 26 alle ore 11.47.

Il Sole entra in Bilancia il giorno 22 alle ore 18.20.

Eclissi lunare totale il giorno 7 alle 20.12. Eclissi solare parziale (Area antartica) il giorno 21 alle 19.40. Equinozio d'autunno il giorno 22 alle ore 18.25.



Festività, ricorrenze, liturgie: 8: Natività B.V. Maria; 12: SS. Nome di Maria; 14: Esaltazione della S. Croce; 15: Beata Vergine Maria Addolorata; 19: S. Gennaro, Patrono di Napoli; 21: Giornata internazionale della Pace; 29: SS. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele.



Appuntamenti: 7: Sacile (PN), 752a Sagra dei Osei; 14: Gussago (BS): Fiera degli Uccelli.



Agenda: Inizia in pieno la stagione venatoria: controllate anche i calendari di caccia e buona stagione a tutti!

NOVEMBRE



Il Sole: il 1° novembre il Sole sorge alle ore 6.39 e tramonta alle ore 17.03; l'11 sorge alle ore 6.51 e tramonta alle ore 16.51; il 21 sorge alle ore 7.04 e tramonta alle ore 16.42. Nel corso del mese il dì cala di 1 ora e 1 minuti.



La Luna: il 1° novembre la Luna tramonta alle ore 01.31 e sorge alle ore 14.50; l'11 tramonta alle ore 13.01 e sorge alle ore 22.49; il 21 sorge alle ore 8.25 e tramonta alle ore 17.08. LP il giorno 5 alle ore 14.19; UQ il giorno 12 alle ore 6.28; LN il giorno 20 alle ore 7.47; PQ il giorno 28 alle ore 7.59.



Il Cielo: Perigeo il giorno 5 alle ore 23.30; Apogeo il giorno 20 alle ore 3.49. Perigeo massimo nel 2025, vicino a una Luna piena. Apogeo massimo nel 2025, vicino a una Luna nuova. Superluna il giorno 5 alle ore 23.29. Il Sole entra in Sagittario il giorno 22 alle ore 1.36.



Festività, ricorrenze, liturgie: 1: Solennità di Tutti i Santi; 2: Commemorazione dei defunti; 3: S. Uberto, protettore dei cacciatori; 4: Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate; 11: S. Martino (si ricorda che "ogni mosto è vino"); 24: Cristo Re.